ULTIME l'Unità NOTIZIE

CON UNA MOZIONE APPROVATA ALL'UNANIMITA' DAL COMITATO POLITICO

La libertà per i popoli del Nord Africa rivendicata dalla Conferenza di Bandung

Invito al governo francese a negoziare con tunisini, algerini e marocchini - Accordo unanime sul problema dei profughi arabi da Israele - Un equivoco piano per Formosa - Fam Van Dong per il rispetto degli accordi di Ginevra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BANDUNG, 21. — *La conferenza afro-asiatica di Bandung tornerà a riunirsi probabilmente domani in seduta plenaria per esaminare, discutere ed approvare le risoluzioni adottate dalle varie commissioni di lavoro. A quanto si sa finora, particolarmente a proposito di quelle della commissione politica, resta confermata l'impressione, avutasi ieri, che i lavori procedono in modo positivo, e che lo spirito di collaborazione prevale sui motivi di contrasto che qualche delegazione, come era stato previsto alla vigilia dei lavori, cerca di accentuare.*

Questo spirito di collaborazione, che già ieri si era tradotto in sede di commissione politica nella votazione unanime di una mozione sulla questione dei diritti umani, è prevalso anche oggi, quando sono state approvate mozioni sul diritto all'autodecisione dei popoli (proposta da Ciu En-lai, a quanto è stato riferito) su un invito all'Olanda di riprendere i negoziati con l'Indonesia sulla questione dell'Irian (Nuova Guinea) occidentale e sulla situazione nel Nord-Africa. Questa mozione, presentata dall'Egitto ed approvata all'unanimità, così si eprime:

« Considerata l'instabile situazione dell'Africa del Nord e il persistente rifiuto di accordare alle popolazioni dell'Africa del Nord il diritto di disporre di se stesse, la conferenza asiatico-africana proclama di appoggiare il diritto delle popolazioni dell'Algeria, del Marocco e della Tunisia, a disporre di se stesse e di ottenere l'indipendenza. La conferenza sollecita il governo francese a ricercare senza indugio una soluzione pacifica di questo problema ».

Un'altra mozione, anch'essa approvata all'unanimità, riguarda il problema palestinese, a proposito del quale si raccomanda una pacifica soluzione, mediante negoziati condotti sulla base delle risoluzioni a suo tempo approvate dall'ONU, che prevedono in particolare il rimpatrio dei profughi arabi da Israele, la internazionalizzazione di Gerusalemme, pagamenti di indennizzi per le terre perdute dagli arabi e la definizione della vertenza su alcuni territori contestati.

Il compiacimento col quale i delegati hanno accolto queste conclusioni della commissione politica e l'accordo raggiunto ieri fra Ciu En-lai e il primo ministro indonesiano a proposito della doppia nazionalità di tre milioni di cinesi che vivono in Indonesia non è stato turbato dalla pesante tattica usata dal primo ministro di Ceylon, sir John Kotelawala, il quale si è segnalato per due distinte iniziative. La prima consiste in un attacco al cosidetto « colonialismo comunista » condotto, su una linea strettamente « americana », in seno al Comitato politico, ed accolto con palese irritazione dalla maggior parte dei delegati, compreso Nehru, i quali ben sanno quale volto abbia il colonialismo.

La seconda riguarda il problema di Formosa, per discutere il quale, com'è noto, egli aveva preso l'iniziativa di convocare una riunione di otto potenze, Cina compresa. A questo proposito egli ha oggi rivelato la sostanza del suo « piano », che si è rivelato come una inattesa difesa di proposte che mettono in discussione i diritti cinesi su Formosa, e l'appartenenza dell'isola alla Cina, proprio nel momento in cui Ciu En-lai ha dato nuove prove del suo desiderio di raggiungere una pacifica sistemazione del problema. Secondo Kotelawala, la questione dovrebbe essere risolta mediante l'evacuazione delle isole costiere di Quemoy e Matsu, l'allontanamento della VII flotta americana, una tregua nello stretto e cinque anni di « amministrazione fiduciaria » di Formosa da parte dell'ONU o di un gruppo di nazioni asiatiche, al termine dei quali gli abitanti di Formosa dovrebbero decidere mediante un plebiscito se unirsi alla Cina o restare indipendenti.

Tuttavia, non è stato per l'opposizione della Cina che la riunione a otto non si è tenuta. Pur mantenendo il suo punto di vista, secondo cui il problema di Formosa è un affare interno cinese, la delegazione cinese si dichiarava favorevole ad una riunione che permettesse di scambiare opinioni su questioni di mutuo interesse. Si è constatato poi che Kotelawala non era riuscito ad ottenere dal delegato filippino Romulo la assicurazione che egli aveva l'autorità di partecipare all'incontro proposto. Dal canto suo, Ciu En-lai è intervenuto stamane alla commissione politica per esprimere l'opinione che il problema sollevato dalla tensione nella zona di Formosa può essere risolto e sistemato pacificamente non appena il fattore negativo dell'intervento militare americano sarà rimosso.

Alla Commissione politica ha oggi parlato anche il vice primo ministro della Repubblica democratica del Viet Nam, Fam Van Dong il quale si è rimesso dall'attacco di febbri malariche che l'aveva trattenuto alcuni giorni a Giakarta. Dopo aver affermato che il suo popolo sostiene senza riserve il movimento di liberazione dei popoli africani, ed aver chiesto una urgente soluzione dei problemi dell'Irian occidentale, di Goa, della Malesia e del Kenia, e l'abolizione completa del colonialismo in Asia e in Africa, Fam Van Dong ha affermato che il suo Paese è deciso a osservare integralmente gli accordi di Ginevra, ed ha detto che esso è pronto a ristabilire normali relazioni con il Sud, allo scopo di preparare il terreno alle elezioni previste a Ginevra, con il Laos e la Cambogia. Fam Van Dong ha dichiarato che il Viet Nam è anche pronto a stabilire relazioni diplomatiche, economiche e culturali con la Francia.

La conferenza afro-asiatica dovrebbe concludersi domenica, ma è possibile che essa venga prolungata ancora un giorno o due. Quel che è certo è che ad essa farà seguito una intensa attività diplomatica, e che essa avrà un seguito nei contatti fra le varie delegazioni che si prolungheranno anche dopo la chiusura dei lavori. E' stato annunciato oggi, ad esempio, che il primo ministro egiziano Nasser e lo stesso Ciu En-lai si tratterranno a Giakarta alcuni giorni, ospiti del governo indonesiano, e che un membro della delegazione egiziana, lo sceicco Ahmed El Bakuri, visiterà i musulmani cinesi nell'occasione del Ramadan, che ha inizio il 23 aprile. Il ministro degli esteri egiziano, Mahmud Fauzi, dal canto suo si recherà a Tokio.

La delegazione egiziana sta dispiegando una notevole attività negli ambienti della conferenza, dove oggi si diceva che Nasser intende giungere alla convocazione di una seconda conferenza afro-asiatica entro quest'anno, da tenere al Cairo.

RALPH PARKER

Conclusi i negoziati franco-tunisini

PARIGI, 21. — I negoziati franco-tunisini sono terminati questa notte alle 1,30. Al termine della riunione un portavoce francese ha annunciato che i delegati delle due parti hanno firmato un protocollo di accordo.

L'esercito vietnamita è entrato ad Haifong

SAIGON, 21 — Le unità dell'esercito popolare del Viet Nam hanno iniziato la liberazione della zona di Haifong, che i francesi occupavano sino ad oggi in base agli accordi d'armistizio.

Un pesce operato in un acquario USA

PORTUGUESE BEND (California), 21 — « Charlie », un pesce-razza rinchiuso in una vasca di questo acquario è stato operato a un occhio, che era rimasto ferito in un accidente tuttora inspiegato nella vasca stessa. L'operazione è consistita nella asportazione della cornea ferita e nella sua sostituzione con un'altra in condizione normale tolta ad un altro pesce.

« Charlie » ha tre anni e pesa 25 chilogrammi.

L'operazione è avvenuta nella vasca ad una profondità di circa sette metri, ed è stata compiuta dallo specialista dottor George Blasdel, dell'ospedale oftalmologico di Los Angeles. E' durata 23 minuti. Il chirurgo era munito di maschera e respirava con l'aiuto di un cilindro per ossigeno.

Una ciotola d'oro rinvenuta in Germania

BONN, 21 — Una ciotola di oro di tremila anni fa è stata trovata da un contadino che stava arando il suo campo nelle vicinanze di Bonn. La ciotola, che pesa 230 grammi ed è alta dodici centimetri, è il primo oggetto così vecchio trovato in Renania. Il suo valore artistico è inestimabile.

DOPO IL DISCORSO DEL MINISTRO DELLE FINANZE

40 d. c. votano con le destre per rinviare la legge Tremelloni

La proposta bocciata grazie al voto delle sinistre con 374 voti contro 111 - La manovra tendeva a rimettere in discussione tutta la legge

Il dibattito intorno alla legge tributaria è entrato nella fase conclusiva ieri a Montecitorio. Aperta la seduta ha parlato il ministro delle Finanze TREMELLONI, per concludere la discussione generale. Ad ascoltare il rappresentante del governo erano all'inizio una cinquantina di democristiani, due liberali e neppure un socialdemocratico. I deputati del PSDI — si noti — avevano completamente disertato anche la discussione.

Tremelloni ha eluso le questioni politiche fondamentali sollevate dal dibattito e in primo luogo il problema degli attacchi mossi alla legge dalla destra economica largamente rappresentata dal gruppo democristiano. Il ministro ha preferito fare una difesa tecnica del suo provvedimento fissandone in questi termini gli obiettivi: chiarificazione del rapporto tributario, instaurazione di un clima di fiducia tra fisco e contribuente, attivazione della funzione accertatrice delle imposte dirette.

Tremelloni ha poi giustificato senza riserve la politica tributaria dei precedenti governi, politica che egli ha fatto propria, arrivando a riconoscere che il livello raggiunto dalle imposte dirette è pari, in termini reali, a quello del 1938 mentre da allora il reddito nazionale è aumentato di un terzo. Dopo essersi impegnato a presentare la riforma del contenzioso tributario, il ministro ha respinto la richiesta delle destre di rinviare la legge fiscale a dopo tale riforma. Entrato nei particolari del provvedimento, Tremelloni ha negato che sia « uno strumento di tortura », ha giustificato le norme riguardanti il giuramento fiscale, il perfezionamento della nominatività obbligatoria dei titoli azionari, i nuovi metodi di accertamento, le nuove sanzioni e le disposizioni sulla tenuta dei libri contabili.

Esauriti i deboli applausi che la maggioranza ha tributato al ministro, gli on.li LATANZA (MSI) e SELVAGGI (PNM) hanno presentato un ordine del giorno per proporre che la legge fosse rinviata in Commissione dopo aver fissato criteri generali conformi a quelli esposti dai monarchici e dai fascisti durante la discussione. Il ministro Tremelloni si è pronunciato contro tale proposta. Lo stesso hanno fatto il socialista DUGONI e il comunista ASSENNATO.

Il compagno Assennato

Il nostro compagno ha detto che la proposta di rinvio aveva un chiaro carattere ostruzionistico. Per comprenderne il significato, basta, del resto, pensare che l'hanno presentata proprio quei gruppi i quali in commissione hanno proposto emendamenti coincidenti con gli interessi delle grandi società azionarie colpite dalla legge. Ma i comunisti — ha soggiunto Assennato — sono contrari al rinvio anche per un altro motivo: in commissione il ministro si è trovato sprovvisto più di una volta della sua maggioranza e, senza il voto delle sinistre, non sarebbe riuscito a portare avanti la legge. Occorre dunque che le votazioni avvengano ora in aula e alla luce del sole perchè sia chiaro dove si annidano i sostenitori degli evasori del fisco. A favore del rinvio si son pronunciati apertamente i missini ROBERTI e ANGIOY e il monarchico SELVAGGI. Quando però si è giunti al voto si è visto che non soltanto i deputati dell'estrema destra, ma anche una quarantina di democristiani, nel segreto dell'urna, si erano orientati per l'insabbiamento della legge. A favore del rinvio votavano infatti 111 deputati di cui solo una settantina monarchici e missini. Contro votavano 374 deputati, e cioè i comunisti, i socialisti, i socialdemocratici e la restante parte dei democristiani.

Quando è stato messo in votazione l'ordine del giorno col quale il compagno ASSENNATO proponeva di istituire i consigli tributari, e cioè gli strumenti più efficaci per colpire sul serio gli evasori, Tremelloni vi si opponeva e la maggioranza quadripartita in combutta con monarchici e fascisti lo respingeva.

A tarda sera è cominciato l'esame dei singoli articoli della legge. Sono stati approvati i primi cinque, nel testo già varato dal Senato, salvo due modifiche di natura formale.

La discussione proseguirà oggi in due sedute fissate per le 11,30 e per le 16.

A Londra o Ginevra i negoziati nippo-sovietici

MOSCA, 21. — L'Agenzia TASS annuncia oggi che in una nota consegnata il 18 aprile scorso dal rappresentante sovietico all'ONU, Sobolev, allo osservatore giapponese presso la stessa organizzazione, Sawada, l'URSS ha proposto che le conversazioni nippo-sovietiche in vista della normalizzazione delle relazioni fra i due paesi si tengano a Londra o a Ginevra.

Un fuochista austriaco salva una donna e un bambino

VIENNA, 21 — A Jenbach nel Tirolo un fuochista austriaco ha salvato una donna e un bambino che stavano per essere investiti dal suo treno saltando dalla locomotiva in corsa, raggiungendo i due e spingendoli fuori dai binari prima che il treno sopraggiungesse.

Il tentativo è riuscito perchè il treno stava percorrendo una curva e il fuochista ha preso una scorciatoia giungendo qualche secondo prima della locomotiva.

NEL X ANNIVERSARIO DEL TRATTATO DI PACE FRA I DUE PAESI

Bierut e Krusciov esaltano a Varsavia la fraterna amicizia fra Polonia e U. R. S. S.

L'alleanza fra Mosca e Varsavia bastione contro il militarismo tedesco - Il Segretario del PC dell'URSS sottolinea l'importanza degli accordi sovietico-austriaci - L'aiuto sovietico ha permesso il possente sviluppo della Polonia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VARSAVIA, 21. — Le manifestazioni celebrative del decimo anniversario della firma dell'accordo polacco-sovietico di amicizia, di assistenza reciproca e di collaborazione, sono culminate, ieri sera, in una grande assemblea del popolo varsaviese, svoltasi al teatro « Polski », durante la quale hanno preso la parola i compagni Nikita Krusciov, primo segretario del P.C.U.S., e il compagno Boleslaw Bierut, primo segretario del Partito operaio unificato polacco.

Dopo aver ricordato i grandi successi conseguiti dalla democrazia popolare polacca in tutti i campi, grazie alle nuove relazioni di amicizia fraterna e di collaborazione stabilitesi fra la Polonia, l'Unione Sovietica e gli altri paesi del campo della pace, Krusciov ha affermato che l'accordo firmato fra i due paesi dieci anni fa, riveste una importanza internazionale considerevole, poichè « l'alleanza e l'amicizia fra la Polonia e l'Unione Sovietica, la alleanza e l'amicizia fra tutti i Paesi di democrazia popolare, costituisce un possente bastione contro l'imperialismo tedesco ».

« Il trattato polacco-sovietico — ha continuato il primo segretario del PCUS — prevede l'impiego, da parte dei due paesi, di tutti i mezzi di cui dispongono per allontanare la minaccia di una nuova aggressione dei militaristi tedeschi o di ogni altro stato che si allei con la Germania, direttamente o sotto qualsiasi altra forma ».

Nella seconda parte del suo discorso il compagno Krusciov ha esaminato l'attuale situazione internazionale: «La ratifica degli accordi di Parigi — egli ha detto — è il risultato di minacce e ricatti che fino ad oggi non trovano precedenti nella storia delle relazioni internazionali. Questi accordi non poggiano su una solida base, essendo stati vergognosamente imposti e ratificati contro la volontà dei popoli ».

A questo punto il compagno Krusciov, rifacendosi alle decisioni della conferenza

Il compagno Nikita Krusciov

di Mosca, al termine della quale gli otto paesi partecipanti decisero di prendere misure di sicurezza in comune, di preparare un trattato di amicizia, cooperazione e mutuo soccorso e di creare un comando militare unico, ha osservato che « i governi dei paesi democratici non possono agire altrimenti, mentre il militarismo tedesco rialza il capo. Agire altrimenti significherebbe dar prova di una trascuratezza imperdonabile. Ora, noi non vogliamo essere presi alla sprovvista e consolideremo senza soste la forza e la potenza del campo della pace ».

Il primo segretario del PCUS ha quindi ricordato gli sforzi compiuti dall'Unione Sovietica per giungere ad una distensione internazionale e ha ricordato le proposte sovietiche tendenti ad assicurare la pace mediante la creazione di un sistema europeo di sicurezza collettiva, la messa al bando delle armi di sterminio in massa, l'impiego dell'energia nucleare per scopi pacifici e l'interruzione della corsa al riarmo, sforzi che hanno trovato una barriera nella pervicace volontà degli imperialisti anglo-americani di scatenare un nuovo tremendo conflitto mondiale.

Proseguendo, Krusciov ha affermato che l'Unione sovietica non risparmierà i suoi sforzi per ottenere una effettiva distensione e per sviluppare gli scambi economici e la cooperazione dei diversi campi con tutti i Paesi. Una delle prove più evidenti che l'Unione sovietica tenta di regolare mediante trattative pacifiche i problemi controversi — ha sottolineato l'oratore — è data dai negoziati austro-sovietici conclusisi recentemente a Mosca. Queste trattative sono di una grande importanza per la distensione, giacchè provano che quando si dimostra buona volontà da una parte e dall'altra le questioni internazionali controverse possono e debbono risolversi pacificamente.

« Noi — ha affermato Krusciov a conclusione del suo discorso — non chiudiamo gli occhi dinanzi al fatto che tra i paesi capitalistici e quelli socialisti esistono delle contraddizioni; ciononostante siamo convinti che si possono assicurare relazioni pacifiche tra i paesi e i popoli attenendosi al principio della coesistenza. Quale che sia il desiderio dei capitalisti e dei loro governi di annientare il campo socialista, ciò non dipende da loro. Il campo del Socialismo non cessa di crescere e di rafforzarsi, come si sviluppa e cresce tutto ciò che è giovane, sano e progressista ».

Il compagno Bierut, nel suo discorso, ha ricordato innanzi tutto l'aiuto dato dall'Unione sovietica al popolo polacco fin dai primi giorni del dopoguerra, quando ancora il paese del Socialismo si trovava esso stesso in una situazione difficile, ed ha quindi rifatto la storia commovente e gloriosa della rinascita della Polonia popolare, rinascita resa possibile grazie al disinteressato aiuto sovietico in macchine, in impianti industriali, prodotti alimentari, documentazioni tecniche. Il popolo polacco ha usufruito di questo aiuto tanto nel periodo della ricostruzione del paese, quanto in quello dell'attuazione dei grandi investimenti del piano dei sei anni per lo sviluppo dell'industria e per gettare le basi del socialismo. I prestiti ed i crediti ottenuti dalla Polonia — ha ricordato il compagno Bierut — ammontano a circa tre miliardi di rubli; gli scambi commerciali in dieci anni sono aumentati di dieci volte, mentre si va estendendo la collaborazione culturale fra i due popoli.

Il primo segretario del partito operaio unificato polacco ha quindi confermato che l'accordo polacco sovietico è parte integrante ed è un anello infrangibile di tutto il sistema di sicurezza dei paesi del campo della pace « e perciò lo proteggeremo come la pupilla dei nostri occhi ».

Come è noto, alla manifestazione al teatro « Polski » erano presenti i delegati sovietici, fra i quali il maresciallo Koniev, i membri della direzione del Partito operaio unificato polacco, del Consiglio di Stato e del governo popolare, ad eccezione del primo ministro Cyrankiewicz che si trova a Mosca a capo di una delegazione polacca la quale ha partecipato ad analoghe manifestazioni d'amicizia svoltesi nella capitale sovietica.

VITO SANSONE

SI APRE QUESTA MATTINA A LIPSIA

La conferenza dei sindacati contro il militarismo tedesco

Saranno rappresentate organizzazioni sindacali di 27 paesi - Dichiarazioni di Paul Geisler

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 21. — Milleduecento delegati sono attesi in queste ore a Lipsia per la conferenza dei lavoratori e dei sindacati d'Europa, che si aprirà domani mattina nella città della Fiera, per discutere misure di lotta « contro la rinascita del militarismo tedesco, per la difesa dei diritti degli operai, per il benessere, l'amicizia fra i popoli e la pace ».

L'iniziativa è partita dagli operai di una fabbrica parigina, ed ha ottenuto l'adesione dei rappresentanti di 27 paesi, dall'Islanda a Cipro. In Francia la conferenza ha ottenuto l'appoggio di tutte le organizzazioni sindacali, ed è stata preparata con un largo lavoro unitario, che troverà la sua espressione nella partecipazione ai lavori, di Alain Le Leap, segretario generale della C.G.T., e di dirigenti di *Force Ouvriere* e dei sindacati cattolici.

In rappresentanza della F.S.M. presenzierà la conferenza il segretario generale Louis Saillant, che sarà accompagnato da altri due membri della segreteria. Dalla Cina è atteso, come osservatore, il vice presidente dell'Unione dei sindacati, Lin Cian Ceng. Del comitato organizzatore hanno anche fatto parte tre lavoratori italiani: Avvenire Paterlini di Reggio Emilia, Renato Bini di Firenze e Francesco Serafin di Vittorio Veneto.

Alla vigilia dell'apertura della conferenza, uno dei segretari dei sindacati della R.D.T. Paul Geisler ci ha concesso oggi una intervista sull'importanza che questo incontro dei lavoratori d'Europa riveste per il movimento operaio tedesco, nel quadro della lotta contro la realizzazione dei trattati di Parigi. Paul Geisler ha osservato, innanzi tutto, che negli ultimi tempi il fronte sindacale si è messo in movimento anche nella Germania occidentale, tanto con lotte di carattere rivendicativo quanto con sensibili sforzi della base operaia per uscire dall'isolamento internazionale in cui l'aveva cacciata il nazismo e la vuol mantenere la politica degli attuali dirigenti.

« La volontà di lotta, ha aggiunto il segretario dei Sindacati della R.D.T., accresce anche la volontà unitaria degli operai tedeschi. Essi sanno che la loro unità sarà ancora più forte se essi riusciranno a contribuire in modo tangibile all'unità dei lavoratori di tutta l'Europa e alla lotta contro il pericolo atomico e la rinascita del militarismo tedesco. Solo per questa via si può risolvere il problema tedesco in modo pacifico e democratico. E' quindi comprensibile, ha concluso Paul Geisler, che gli operai tedeschi guardino col massimo interesse all'imminente conferenza di Lipsia ».

SERGIO SEGRE

SPAVENTOSO GESTO D'UN AGRICOLTORE FINLANDESE

Un suicida salta in aria con la moglie e i tre figli

KIHNIO (Finlandia), 21. — Improvvisamente impazzito un agricoltore finlandese ha fatto saltare in aria con la dinamite se stesso, sua moglie, tre dei quattro figli e la propria casa. Unico superstite dell'allucinante episodio un ragazzo di dieci anni, che è uscito vivo dall'esplosione, riportando solo la frattura di un braccio.

Il fatto è avvenuto oggi a Kihnio, nella Finlandia centrale. I morti sono il trentanovenne Hjalmar Santala, sua moglie di ventotto anni, e i loro figli, una bambina e due maschietti. Tutte le vittime sono morte all'istante, escluso uno dei ragazzi che è spirato mentre lo trasportavano all'ospedale.

Lo spaventoso gesto suicida dell'agricoltore va senz'altro attribuito ad un improvviso scoppio di pazzia. Già da diversi giorni il Santala, che era sempre stato un uomo tranquillo e amante della famiglia, appariva sconvolto dopo essere stato condannato ad una multa per distillazione clandestina di alcool e contrabbando. Qualche giorno fa aveva detto alla moglie che « l'avrebbe fatta saltare in aria ».

Scontri in Colombia fra soldati e guerriglieri

BOGOTA (Colombia), 21. — Il governo ha reso noto che nel giro di tre settimane venti persone sono state uccise ed otto ferite nel corso di scontri fra soldati e guerriglieri.

L'esercito aveva iniziato le operazioni di antiguerriglia nella provincia di Tolima il 27 marzo scorso dopo che si erano verificati una serie di disordini.

IN UNA VISITA DI VENTIQUATTR'ORE A LONDRA

Il ministro degli esteri francese a colloquio con i governanti inglesi

Eden e Mac Millan cercano di rinviare ogni trattativa con l'Unione sovietica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 21 — Il ministro francese degli esteri, Pinay, è giunto oggi a Londra per una breve visita di 24 ore, nel corso della quale ha avuto un colloquio con il nuovo segretario di Stato al *Foreign Office*, Mac Millan, e con il primo ministro Eden. Pinay ripartirà domani mattina per Parigi.

La iniziativa dell'incontro era stata presa dal governo inglese il quale, più che raggiungere precise decisioni su determinati problemi, desiderava avere l'opportunità di « mettere a registro » il meccanismo dei rapporti franco-britannici, alla vigilia dei colloqui tripartiti che avranno lungo a Parigi il sette o l'otto maggio e in vista, soprattutto, degli sviluppi della strategia occidentale sulle questioni dei rapporti con l'URSS.

E' su quest'ultimo punto che i colloqui odierni fra Mac Millan e Pinay sembrano essersi imperniati, nel tentativo di ridurre il margine di divergenze esistente, essendo noto che Londra appare ansiosa (ancora più di Washington) di rinviare ad una data piuttosto lontana un'eventuale convocazione di una conferenza con l'URSS, mentre Parigi si dichiara desiderosa di affrettare i tempi.

Gli sviluppi recenti della situazione internazionale, (ed in primo luogo il successo delle conversazioni austro-sovietiche) rendono d'altra parte ancora più difficile la elaborazione di una linea comune e non è un caso se, a quanto si afferma, la questione austriaca è stata ancora oggi discussa da Mac Millan e Pinay in relazione soprattutto con le ripercussioni che una soluzione neutralista di quel problema può avere sull'opinione tedesca e sull'intera strategia politica atlantica.

Per quanto riguarda specificamente l'Austria, si sa che un accordo sul prossimo passo da compiere è già stato raggiunto fra gli occidentali e si ritiene che domani la risposta alla nota sovietica sarà inviata a Mosca, con la proposta di indire una conferenza preliminare dei quattro alti commissari a Vienna anzichè una riunione definitiva dei ministri degli esteri come proponeva l'URSS.

Elementi di frizione non sono mancati in questi colloqui londinesi quando sono stati sollevati da Pinay i problemi del Nord Africa e quello del Medio Oriente. In particolare, il ministro francese si è lamentato perchè la Gran Bretagna si è ben guardata dall'esercitare pressioni sul governo libico, il quale ha recentemente rifiutato di rinnovare l'accordo in base al quale la Francia aveva il diritto di mantenere un contingente di truppe nel Fezzan. Non sembra che su tale questione il ministro francese abbia avuto oggi maggiori successi che nei mesi scorsi, anche se Pinay ha chiesto un intervento inglese presso la Libia, come compenso per la ratifica del trattato di Parigi. Un tale scambio era già stato definito stamane dal *Times* come « ingenuo ».

Le preoccupazioni francesi per le pressioni alle quali è sottoposta la Siria, dopo la stipulazione del trattato turco-iracheno, sono state nuovamente espresse oggi a Mac Millan, dal quale, si può essere certi, Pinay ha ricevuto solo assicurazioni formali, senza alcun contenuto serio.

Le divergenze franco-americane sulla situazione esistente nel Viet Nam del sud sono anch'esse comparse sul tavolo dei colloqui londinesi, e su questo terreno Parigi può essere sicura d'essere ascoltata con maggiore simpatia dal governo inglese, il quale intende dire la propria parola sull'argomento, nonostante i tentativi americani di estromettere Londra da ogni deliberazione sulla delicata situazione indocinese.

LUCA TREVISANI

La nascita di Lenin

(Continuazione dalla 1. pag.)

che, conversava con loro o teneva loro dei comizi.

Mi trovavo ieri alle officine Vladimiro Ilic, la grande impresa di attrezzature elettriche dove Lenin fu gravemente ferito nell'attentato del 30 agosto 1918. Nel posto in cui egli cadde, una pietra di granito porta incise queste parole: « Sappiano gli sfruttati di tutti i paesi che in questo luogo una pallottola della reazione imperialista tentò di troncare la vita e il lavoro del capo del proletariato mondiale, Vladimiro Ilic Lenin ».

Attorno a me stavano diversi operai che a quell'epoca già lavoravano nella fabbrica. Quando raccontavano sembravano quasi scusarsi di non essere riusciti, trentasette anni fa, a proteggere il loro dirigente: in realtà, Lenin si trovò incidentalmente isolato al momento in cui l'attentatore, estraneo alla fabbrica, gli sparò addosso.

Uno di loro rievocava poi questo episodio: il 7 novembre del 1918 egli si era riunito con altri compagni in quello stesso luogo per decidere di porvi un obelisco in legno ad esecrazione dell'attentato, quando videro una macchina entrare nel cortile dell'officina e Lenin in persona scenderne tutto solo. Gli si precipitarono incontro, gli chiesero come stava. Lenin rispose: « E' il primo giorno che i medici mi permettono di uscire e sono venuto a congratularmi con voi per l'anniversario della Rivoluzione ».

Quando poi seppe che cosa stavano facendo, spiegò che non ve n'era bisogno in quel momento, e con la stessa semplicità, e la stessa modestia, rimase a lungo a conversare con loro.

Non so se tutti i particolari sono esatti, non so se le parole di Lenin mi venivano riferite testualmente: il mio interlocutore era molto anziano e da allora sono passati tanti anni. Ma in fondo, tutto questo può importare poco. Vi era nelle parole di quell'operaio un sentimento, quasi filiale, di affetto. E questo era ciò che contava di più.

PIETRO INGRAO direttore
Andrea Pirandello vice dir. resp.
Iscrizione come giornale murale sul registro stampa del Tribunale di Roma n. 4310/54 del 15 dicembre 1954
Stabilimento tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149 - Roma

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 12

A. ARTIGIANI Cantù svendo cameretto pranzo ecc. Arredamenti granlusso - economici. facilitazioni - Tarsi 32 (dirimpetto Enal). 10

INDART-PLAST Stabilimento Roma specializzato lavorazioni materia plastiche antiacidi e antisolventi Vipla, Polietilene, Plexiglas. Tubazioni, recipienti, vasche, serbatoi, rivestimenti, vernici protettive. Tubolari, films, saldatrici per sacchetti et imballaggi. Sopraluoghi, preventivi: INDART. 45 595 Palermo 25.

7) OCCASIONI L. 12

BRACCIALI, Collane, Anelli oro diciottokarati, seicentocinquanta. liregrammo FEDI. Catenine: seicentoliregrammo. « SCHIAVONE » Montebello 88

STILOFETTI Per Matrimoni - Per Comunioni
VIA DEGLI ORFANI, 82 (Tazza d'Oro) Il regalo più gradito i prezzi più bassi